

ANALISI SOCIO-GEOGRAFICA

Matassino è situato su di un territorio dove confluiscono le periferie di tre Comuni, Reggello, Figline Valdarno e Pian di Scò e quindi anche due province, Firenze e Arezzo.

Attualmente l'intero paese conta circa 4000 abitanti ma da una trentina di anni la popolazione continua a crescere tanto che si stima raggiungerà presto i 6000 abitanti.

In questi anni abbiamo assistito ad un fenomeno immigratorio che coinvolge soprattutto le giovani coppie provenienti dalle altre località del Valdarno e ultimamente anche dalla città di Firenze dove i prezzi degli immobili e gli affitti sono notevolmente più alti.

Matassino è appetibile anche per i notevoli servizi che offre agli abitanti quali la farmacia, l'ufficio postale, la vicinanza della stazione ferroviaria di Figline Valdarno e il casello dell'autostrada del Sole, di Incisa Valdarno-Reggello.

Inoltre la vicinanza con Firenze ed Arezzo, soprattutto per chi vi lavora, unitamente ai prezzi più contenuti delle abitazioni ne fanno una meta favorita per le neo-famiglie e per i giovani: a conferma di questo fatto vi sono circa 200 appartamenti in corso di realizzazione.

Con l'aumento della popolazione la parrocchia del paese, Santa Maria Regina, trova difficoltà nella gestione degli spazi rivolti ai fedeli, ormai insufficienti.

Infatti, per le attività di catechesi e di pastorale giovanile sono disponibili soltanto quattro stanze, di cui una molto piccola, sulle quali ruotano 16 gruppi, molto numerosi, della catechesi di iniziazione cristiana e i gruppi ragazzi. Il disagio è tale che, alcuni giorni della settimana, è necessario fare una tabella dei turni per dare a tutti i gruppi la possibilità di avere una stanza a disposizione.

IL PROGETTO DEL CENTRO PASTORALE

Dall'analisi socio-geografica emerge che Matassino è una realtà in continua evoluzione e soprattutto in crescita in termini di popolazione e conseguentemente di importanza.

In questo contesto, la parrocchia di Santa Maria Regina con i suoi spazi di aggregazione e i suoi servizi, ormai sempre più insufficienti, si colloca come punto di riferimento e di accoglienza della comunità del paese.

Nasce l'esigenza di ampliare la struttura della parrocchia, con l'aumento dei locali per la catechesi e l'incontro, ma soprattutto di creare un luogo, oltre alla chiesa stessa, che diventi anche attrazione e simbolo della vita comunitaria cristiana.

Il progetto del nuovo Centro Pastorale nasce come risposta a queste esigenze e ruota intorno al tema della centralità della luce, simbolo del divino, che attrae verso l'interno (forza centripeta) e che allo stesso tempo illumina come un faro portando la sua luminosità all'esterno (forza centrifuga).

Infatti l'organismo edilizio è composto da tre corpi di fabbrica diversi, per forma e per funzione, ma in relazione tra loro e tenuti assieme da quello centrale di forma rettangolare al quale è affidato il ruolo di "faro" e di riferimento visivo per la comunità: completamente trasparente, a tutt'altezza, permette alla luce naturale di penetrare all'interno nelle ore diurne e illuminare all'esterno e dunque di essere visibile nelle ore buie; inoltre il suo protendersi verso il cielo giustifica la presenza della "lanterna", luogo di contemplazione e preghiera, nella sua parte più alta.

Questa diafanità è interrotta ritmicamente dai frangisole, un sistema di schermatura parziale che lascia intatto il forte scambio di luce tra esterno e interno e che può essere regolato nel corso della

giornata e delle stagioni per consentire, insieme ad un sistema di climatizzazione naturale (serra bioclimatica), il comfort termico.

L'accesso principale a tutto il complesso si trova al piano terra di questo corpo dove gli utenti vengono accolti in un'ampia e luminosa hall e poi condotti negli altri spazi: a sinistra nel corpo rettangolare delle aule con i servizi e a destra nell'auditorium.

L'auditorium, rappresenta lo spazio più creativo dell'intero organismo, con una superficie di 230 mq ed una forma inconsueta che ricorda un ventaglio presentando un'intera parete curva che interessa il lato est. L'altezza utile interna di questo grande vano varia da un minimo di 3.00 ml sul lato est ad un massimo di 5.00 ml sul lato ovest; la copertura inclinata è formata da grosse travi semicurve in legno lamellare a vista nell'interno e che fuoriescono all'esterno sulla facciata ovest a formare una tettoia. Le aperture, due delle quali mettono in comunicazione diretta il salone con l'esterno sul retro dell'edificio, sono sufficienti ad illuminare interamente ed armoniosamente l'ambiente e completamente oscurabili con dispositivi meccanici qualora ve ne sia la necessità.

Per questo ambiente sono previste le attività che coinvolgono un numero considerevole di persone, come le proiezioni, convegni, feste di parrocchia, etc...

Il corpo di fabbrica di sinistra si presenta invece con forma più regolare assimilabile alla somma di due rettangoli di cui uno più piccolo all'estremità nord, e si sviluppa per due piani fuori terra.

Dalla hall, al piano terra, si accede al corridoio su cui si aprono le due aule di 28 mq sul lato est, una grande aula di 45 mq sul fondo, e a sinistra i servizi igienici con il corpo scale. Le aule hanno un'altezza di 3.00 ml e rispettano le norme igienico-sanitarie riguardanti l'areazione e l'illuminazione con adeguate finestrate.

Dalle scale si raggiunge sia il primo piano che il seminterrato.

Il primo piano presenta la stessa struttura distributiva del piano terra, con le due aule ad est leggermente più piccole, 24 mq, per dare spazio ad una rampa di 5 scalini che porta alla "lanterna" situata nella parte alta della 'torre' vetrata. Come per il piano terra, le aule presentano un'altezza di 3.00 ml e soddisfano i rapporti aero-illuminanti richiesti dalla legislazione, mentre la "lanterna" con altezza di 3.00 ml e interamente vetrata, stabilisce un forte rapporto con l'esterno dominando dall'alto lo spazio circostante.

Sempre dal corpo scale si accede anche al piano seminterrato che corre per tutta la sagoma dell'intero complesso ed ospita un magazzino, numerosi locali per il deposito e per gli impianti, i servizi. L'altezza utile di questi vani è sempre di 3.00 ml.

Architetto Gabriele Banchetti